POLIGRAFICA
RUGGIERO s.r.l.
Stab. ed Uffici:
Zona Industriale - Pianodardine
83100 AVELLINO - Tel. (0825) 610243

L'IRPINIA

GIORNALE DI POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPORT

GEO - CONSULT
Laboratorio tecnologico sperimentale per le prove sui materiali da costruzione
Conglomerati cementizi e bituminosi, acciai, terre, materiale edili, prove di carico, carotaggi.
Manocalzati (Av) - Via Ofantina Km. 0,400
Tel. e Fax 0825/623438

ANNO XIX - N. 18-19
Sabato 11 Novembre 2000

Direzione, Redazione e Amministrazione: Contrada Chiaira, 1 - Avellino - Tel. e fax 0825/ 72839
Quindicinale - Spedizione in A.P. - art. 2 comma 20/B Legge 662/96 P.T. di Avellino

Lire 1000

TRA LE PRIORITÀ LA CITTÀ OSPEDALIERA, IL CONTRATTO D'AREA E IL TERZO CASELLO AUTOSTRADALE

Gli impegni di Bassolino per l'Irpinia

AVELLINO – La seconda visita di Antonio Bassolino in Irpinia, dal giorno della sua elezione quale presidente della regione Campania, è stata tutt'altro che rapida e fugace.

Giunto ad Avellino nella mattinata di lunedì, Bassolino ha dedicato l'intera giornata agli incontri con gli amministratori locali ed ai sopralluoghi nelle zone più "discusse" della nostra provincia.

La città di Avellino, ma anche Solofra, Quindici e Cervinara sono state le tappe principali del blitz irpino dell'ex sindaco di Napoli che, comunque, non ha disdegnato di interessarsi anche di altre realtà della provincia avellinese.

Appena giunto nel capoluogo, Bassolino ha voluto recarsi in Prefettura dove ha voluto che gli fosse fatto il punto della situazione criminosa nella nostra città. La seconda tappa della visita, poi, ha toccato palazzo di città, dove Bassolino è stato accolto dal sindaco Antonio Di Nunno. "Abbiamo analizzato svariati problemi - ha dichiarato il primo cittadino avellinese - e Bassolino, su ogni argomento, mi ha dato delle risposte assolutamente positive". I punti più salienti del colloquio tra Di Nunno e Bassolino riguardavano le questioni del cinema Eliseo, dell' Isochimica, del parcheggio di piazza Kennedy, di piazza Castello e di piazza Libertà.

"Ho firmato da poco un accordo - ha spiegato lo stesso presidente della Regione - con il ministro per i Lavori Pubblici. Verranno stanziati dei fondi seri per le opere pubbliche che, qui ad Avellino, ancora aspettano di essere compiute. Contiamo di incrementare ulteriormente le zone di verde in città, ma puntiamo anche a compiere operazioni molto più importanti. Non ci dimenticheremo di coloro che, qui ad Avellino, a 20 anni di distanza dal terremoto, ancora vivono nei prefabbricati". Per questi ultimi verranno stanziati circa 100 miliardi, mentre saranno circa una decina (8versati dalla Regione e 2 dal Comune di Avellino) i miliardi da devolvere in opere pubbliche. "Sapremo fare buon uso - ha commentato ancora Bassolino - dei fondi europei inutilizzati. Voglio che l'Irpinia abbia un ruolo di primo piano nella gestione di questi fondi europei. Continuando su questa strada potremo anche aumentare i finanziamenti per il Contratto d'area".

A palazzo di città, poi, tra gli altri, Bassolino ha incontrato anche Tommaso Saccardo, sindaco di Mercogliano, che sembra sia finalmente riuscito a far sbloccare, dopo tanti anni di attesa, il concorso per l'apertura della farmacia a Torrette. Decisiva "l'intercessione" di Teresa Armato, assessora regionale alla Sanità. La stessa Armato sta lavorando con impegno per una rapida chiusura dei lavori presso la città ospedaliera.

"Ho un accordo con il ministro del Bilancio per lo stanziamento di circa 200 miliardi", ha dichiarato la Armato. "Il nostro scopo - ha poi spiegato Bassolino, che

Raffaele Giusto

Continua in quarta pagina

AVELLINO - Una veduta del centro storico

Terremoto e classe politica

Una manciata di giorni al ventennale del terremoto. Programmi, piccole furbizie, polemiche, strumentalizzazioni. Alla vigilia di questo 23 novembre che segna i quattro lustri da quell'immane tragedia, non manca proprio nulla. Si, perché sarà pure simbolico celebrare i "venti anni", un po' di più dei diciannove o dei ventuno. Ma, guarda caso, stavolta i venti anni dal sisma coincidono con un clima politico particolarmente effervescente.

Le elezioni per il rinnovo del Parlamento sono relativamente lontane? Ma quando mai. Aprile (se ad aprile si voterà) è dietro l'angolo, e sono già in pieno svolgimento le grandi manovre per l'attribuzione dei collegi per Camera e Senato. In una provincia ancora prevalentemente "bianca" come la nostra, logico che lo scontro per decidere chi candidare, e in nome di che cosa, sia aperta soprattutto nel centrosinistra. Con la battaglia, appunto, tra centristi (in modo particolare Popolari) e sinistra (in primis i Ds).

Cosa importa, tutto ciò, con le celebrazioni del terremoto, sciagura di proporzioni inaudite, portatrice di lutti e dolore? Importa, importa. Perché è innegabile che con la sciagura e le distruzioni, come in una guerra, un attimo dopo il dolore per i morti, e la fase dell'emergenza primaria, s'imponga politicamente (nel senso nobile del termine) "l'occasione" per i vivi.

Occasione di rinascita, in una terra come l'Irpinia, sino al 1980 alle prese anche con un'evidente insussistenza o carenza abitativa (è innegabile: c'era anche chi viveva nelle stalle, con gli animali. E non si colga lo "scandalo", come fanno alcuni puristi, nell'evoluzione stalla-casa. Perché scandalo, e reato, c'è – e c'è stato – quando si va contro la legge, magari inventando una stalla che non c'era. O, se c'era, li non si viveva).

Occasione di sviluppo, perché con le case sono arrivate anche le fabbriche, il lavoro per molti.

Malgrado l'industrializzazione continui, innegabilmente, ad avere il volto pulito delle fabbriche impiantate per funzionare (e funzionano) e quello sporco delle aziende tirate su da manigoldi, spesso del Nord, solo per strappare il contributo e poi "fuggire" con il malloppo. Così come, in argomento-sviluppo, si può discutere sull'opportunità della scelta strategica di fondo, col la leggerezza nel non prevedere anche la corretta valorizzazione di una provincia che, sino alla "scossa", aveva una ricchezza, e dunque una vocazione, soprattutto agricola. Ma, forse, non tutto è perduto.

E' indubbio, allora, che tutto ciò che riguarda la ricostruzione, e lo sviluppo, assuma innegabilmente due sembianze. Pericoloso esaltare l'una a dismisura, per offuscare l'altra. Retorico elevare l'altra, quella "cattiva", a discapito della "buona", per dire che tutto va "bollato", condannato, giudicato male.

Purtroppo la classe politica cede sovente a due tentazioni: la prima è quella di "impossessarsi" di tutto, anche di una semplice, seppur significativa, data sul calendario per porre in essere la "propaganda". Tentazione nella quale si è puntualmente caduti, al di là di ogni smentita, considerando l'appuntamento elettorale all'orizzonte.

La seconda è quella che già si pratica, con i relativi "aggiornamenti", da venti anni a questa parte: ostinatamente (ma coscientemente) non si considera il fisiologico dispiegarsi di un evento così complesso come la ricostruzione (e con essa lo sviluppo) in aspetti positivi e negativi.

E' come la storia del bicchiere riempito a metà. E' mezzo pieno e mezzo vuoto, a seconda da dove lo si guardi. Ma alzi la mano chi, nella classe politica irpina, non ha "investito" sul terremoto, come occasione per "fare politica", e non certo nel solo senso nobile. Talvolta la pratica è stata la più disinibita possibile, prevedendo solo i pregi senza considerare i difetti, addirittura favorendo ed esaltando storture, o tacendo incongruenze. E tutto viene disinvoltamente e odiosamente ricordato e rinvangato, con la duplice visione, in prossimità di questa data novembrina, ancor più se si tratta del ventennale e, per giunta, in prossimità dell'appuntamento politico.

Apriti cielo. La classe politica litiga persino se invitare o meno il Presidente della Repubblica a visitare le zone del cratere. Perché alla presenza del Capo dello Stato (che non ci sarà, a.b.

Continua in quarta pagina

LE POSIZIONI CONTRASTANTI SU URBANISTICA E FINANZE ALL'INTERNO DELL'ASSISE MUNICIPALE

Comune, è scontro tra i Poli

AVELLINO – Ultima seduta, in programma quest'oggi, di una sessione particolarmente intensa di consiglio comunale. Si è cominciato giovedì con l'approvazione, dopo due precedenti animate seduta, degli indirizzi relativi alla variante al Piano Regolatore Generale per la collina dei Liguorini. Viene così ad essere completata una serie di strumenti di programmazione, non solo urbanistica. Pensiamo, infatti, al piano traffico, al piano commerciale, alla variante di salvaguardia delle colline intorno alla città.

Le due sedute di questo fine settimana, invece, sono dedicate alla situazione economica del Comune di Avellino. A lanciare l'allarme, qualche tempo fa, fu lo stesso sindaco di Avellino, Antonio Di Nunno, preoccupato, soprattutto, per un minore incasso, per complessivi 1600 milioni circa, della tassa sui rifiuti solidi urbani.

Questo significa circa 15 miliardi di mutui in meno all'anno e quindi la necessità di ridimensionare il programma di interventi pubblici. Va subito chiarito che la situazione economica del Comune di Avellino non è strutturalmente preoccupante. Gravano sulle casse comunali i mutui assunti per sanare una situazione debitoria che prende le mosse soprattutto dal dopo-terremoto. Gli espropri per gli insediamenti dei prefabbricati pesanti e di importanti opere pubbliche finanziate con i fondi della 219 hanno assunto, nel corso degli anni, proporzioni enormi, anche a seguito di liti giudiziarie, successive al pronunciamento della Corte costituzionale in materia proprio di espropri.

In questi anni l'amministrazione Di Nunno ha pagato debiti per poco meno di cento miliardi.

Questo notevole sforzo finanziario è stato reso possibile anche grazie al blocco del turn over, in pratica la non sostituzione dei dipendenti andati in pensione. Questa impostazione, peraltro, era iniziata già con la precedente amministrazione Romano. Gli accertamenti e l'entrata a regime della tassa sui rifiuti solidi urbani e, di recente, sull'imposta comu-

Continua in quarta pagina

Questura, nuove nomine

AVELLINO – Il questore di Avellino, dr. Gallotti, ha disposto l'avvicendamento ed il conferimento di nuovi incarichi a funzionari in servizio presso la sede di Contrada Vallone dei Lupi. In particolare, il primo dirigente, dr. Gennaro Rega, attualmente responsabile della divisione di polizia anticrimine, è stato nominato vice questore vicario.

La reggenza della divisione anticrimine sarà assunta dal vice questore aggiunto, dr. Gerardo Puopolo.

Al vice questore aggiunto, dr. Maria Curto, attualmente responsabile dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, è stato conferito l'incarico di Capo di Gabinetto, mentre la commissaria Bianca Della Valle è stata nominata dirigente dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico.

Si dovrà, infine, provvedere a nominare il nuovo capo della squadra mobile in sostituzione del dottor Angelo Raimo promosso alla Direzione investigativa antimafia presso la sede di Napoli.

LA BATTAGLIA SULLE CANDIDATURE IN VISTA DELLE POLITICHE DI PRIMAVERA

Centrosinistra, in corso le grandi manovre

AVELLINO - Proseguono le trattative fra i partiti del centrosinistra, ma l'impressione è che non si facciano molti passi in avanti, al di là delle dichiarazioni di principio.

L'alleanza di centrosinistra, in realtà, ha trovato pochissimi momenti di concretizzazione in provincia di Avellino e non è semplice adesso ricreare un clima di coesione, sotto l'urgenza della scadenza rappresentata dalle elezioni politiche. I partiti della maggioranza hanno litigato per alcuni anni in Irpinia ed ora tentano di fare pace e di compattarsi per ripetere il risultato delle precedenti politiche, vale a dire la conquista di tutti i sei collegi fra Camera e Senato.

Ma questi ultimi anni di scontri durissimi, fra i partiti e all'interno degli stessi partiti, pesano come un macigno sulla volontà, o sulla necessità, di ricomporre l'alleanza. I numerosi incontri, sempre in bilico fra rottura ed accordo definitivo, delle ultime settimane non hanno fin qui prodotto fatti nuovi. L'impressione, anzi, è che gli stessi partiti politici, quand'anche raggiungessero degli accordi precisi, incontrerebbero poi grande difficoltà ad imporre le proprie decisioni ai loro stessi rappresentanti nei vari enti.

La partita vera, in fondo, si gioca non solo sui collegi elettorali, ma anche sulla eredità di una classe dirigente che, anche per motivi anagrafici, appare incamminata sul viale del tramonto. Per quello che riguarda i collegi elettorali gli unici dati davvero certi sono la riproposizione delle candidature di De Mita e Mancino. Tutto il resto è ancora da definire.

Lo stesso Ortensio Zecchino, ministro uscente, potrebbe alla fine non essere particolarmente attratto dalla ricandidatura in un collegio senatoriale difficile, all'interno di una coalizione nelle cui possibilità di successo a livello nazionale non crede poi molto.

Tiepido verso l'atteggiamento del Ppi nei confronti degli alleati di sinistra, Zecchino insomma potrebbe essere tentato di lasciare palazzo Madama per approdare ad altri lidi, magari alla Corte costituzionale. In casa diessina la parlamentare uscente, Alberta De Simone, è insidiata dal sindaco di

Continua in quarta pagina

PREVISTA UNA SPESA DI DIVERSI MILIARDI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPORTANTI OPERE PUBBLICHE

Ufita, varato il piano di riassetto territoriale

ARIANO IRPINO - Adottato dalla giunta esecutiva della Comunità Montana dell'Ufita il piano pluriennale dei lavori pubblici per il periodo 2001-2003 e definito l'elenco dei lavori da realizzare nel corso dell'anno 2001.
Il programma comprende tutte le opere e gli interventi che la Comunità Montana, con sede in Ariano Irpino, intende realizzare nell'esercizio dei compiti istituzionali e delle funzioni delegate, attraverso finanziamenti statali, regionali, comunitari o altri strumenti che prevedono la partecipazione anche dei privati.
Le opere individuate per il prossimo triennio sono tutte di grande respiro.
In prima fila, la ristrutturazione e l'ampliamento dell'edificio "Borgo San Domenico" di Ariano dove sarà localizzata la sede dell'ente, con una spesa prevista di 4 miliardi e trecento milioni. Prevista anche la realizzazione della strada Camporeale-Savignano-Zungoli-Pip di Vallata che dovrebbe creare una bretella di congiunzione tra due realtà al momento abbastanza distanti tra loro. Costo previsto 30 miliardi.
Altra importante arteria prevista è quella che dovrebbe congiungere Valle Isaccarda-San Sossio-Flumeri e Tre Torri. Si tratta della fondovalle del Fiumarella che consentirebbe alla parte più orientale della Baronia di trovare una possibilità di collegamento veloce con Grottaminarda ed Ariano.
Per il settore "strade" previste anche la Greci-Montaguto e la Ariano-San Liberatore-Melito.
Altre opere di rilievo riguardano la realizzazione del quartiere fieristico di Ariano, nel Pip di Camporeale e la realizzazione del centro sportivo comprensoriale alla località Santa Sofia.
Gli altri interventi programmati riguardano la manutenzione delle infrastrutture rurali, interventi per il riassetto idrogeologico, la forestazione, la riqualificazione delle aree tratturali del "Regio tratturo Pescasseroli-Candela, e la costruzione di aree da campeggio relative al progetto "Sulle tracce di Traiano".
Il recupero dei centri storici, l'asse viario Flumeri-Pip Camporeale-Pip Montaguto e il restauro delle masserie rurali chiudono il programma.
A questa proposta, ora, dovranno risponderanno i sindaci con nuove indicazioni.

Lidia Salvatore

I comuni ricadenti nel territorio della Comunità Montana

SAN NICOLA BARONIA HA SALUTATO IL SUO PARROCO

Don Sabino lascia dopo 34 anni

SAN NICOLA BARONIA - E' avvenuto senza polemiche il cambio di guardia alla guida spirituale della comunità di fedeli di San Nicola Baronia.
Dopo 34 anni di ininterrotta presenza tra i fedeli del piccolo centro della Baronia, don Sabino Scolamiero ha accettato di trasferirsi a Grottaminarda, la seconda parrocchia della Diocesi, per importanza, dopo Ariano Irpino.
Don Sabino, 62 anni, ha ricevuto il saluto ufficiale dal Consiglio comunale, guidato dal sindaco Felice Gesa.
Il consesso, riunitosi in seduta straordinaria, ha approvato all'unanimità una delibera per sottolineare l'attività e la dedizione che il parroco ha dedicato alla comunità, nei lunghi anni che hanno contraddistinto la sua permanenza a San Nicola.
" Un buon consiglio - si legge nella delibera - una sollecitazione a ben operare, qualche monito, il sostegno morale agli anziani ed ai malati, don Sabino non li ha mai fatti mancare ad alcuno... ha guidato ognuno di noi, per quanto nelle sue possibilità, sulla retta strada del vivere civile e nella grazia di Dio..."
Al saluto della comunità civile, si è affiancato quello della comunità religiosa.
In suo onore è stata concelebrata una messa dal vescovo della Diocesi di Ariano, mons. Gennaro Pascarella, e da tutti i parroci dei paesi che compongono la Baronia, anche per testimoniare il suo impegno profuso sempre per tutta la zona. Ora don Sabino andrà a guidare la parrocchia di Grottaminarda, dove l'attende un compito più arduo e sicuramente più faticoso. Una parte del suo cuore resterà ancora per un po' a San Nicola dove continuerà ad abitare per qualche tempo e dove , se chiamato, correrà in aiuto del giovane parroco don Massimiliano Palmiro che ha preso il suo posto.
Don Massimiliano, studente in teologia, assicurerà la sua presenza a San Nicola, il venerdì, il sabato e la domenica.

Lidia Salvatore

ARTE, MUSICA E GIORNALISMO TRA LE DISCIPLINE INSEGNATE

A Bonito l'università della terza età

BONITO – (*Francesco Saverio D'Ambrosio*) Novità per gli iscritti all'Università della terza età di Bonito. Infatti, i corsi programmati per il nuovo anno accademico, che inizierà tra qualche giorno, offriranno argomenti rispondenti sicuramente alle esigenze e agli interessi degli oltre 40 iscritti.
" L'Università - ci ha dichiarato il prof. Adriano De Pasquale, uno dei fondatori della sezione di Bonito - che si avvia al suo terzo anno di attività ha cercato di dare preferenza a quegli argomenti che fossero in grado di soddisfare le attese degli adulti e anziani o che fossero maggiormente avvertiti dalla comunità. L'Università è stata voluta e realizzata - prosegue - per offrire un'organizzazione del tempo libero in grado di promuovere non solo viaggi, escursioni, visite guidate, ma anche per fornire uno spazio culturale a chi desidera acquisire notizie e nuove conoscenze."
Per quest'anno accademico, oltre alle tradizionali attività riguardanti la lingua e letteratura italiana, le lingue straniere, la storia locale, saranno attivati corsi di disegno e storia dell'arte, di cultura musicale, di orientamento alla lettura e alla decodifica del linguaggio giornalistico, di taglio e naturalmente, per quanto riguarda l'area ricreativa, sono stati previsti convegni, manifestazioni, visite guidate, giochi individuali e di gruppo.
Gli incontri si terranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, presso la biblioteca comunale in Largo M. Gemma, dalle ore 17,00 alle ore 20,00.
" Gli iscritti - conclude De Pasquale - potranno partecipare liberamente ad una o a tutte le attività programmate ed anche per questo anno molte lezioni saranno tenute da esperti del settore e da noti cultori delle discipline". L'obiettivo dell'Università della terza età di Bonito, la cui attività è sostenuta dall'amministrazione comunale, è quello non solo di favorire la promozione culturale, l'aggiornamento e l'educazione permanente, ma anche di incentivare la socializzazione e favorire, come sottolineato dalla presidente, Sig.ra Flora Santosuosso, le esperienze intergenerazionali per dare così anche un contributo alla promozione di una cultura operativa della solidarietà.

A TROIA A CONFRONTO STUDIOSI ED ESPERTI

Dai giovani il turismo culturale

AVELLINO - (*Lidia Salvatore*) Forse si ripartirà, anche ad Avellino e in provincia, della "valorizzazione del patrimonio culturale", un bene inestimabile che non ha sicuramente nulla da invidiare a quelli di altre località italiane. E' quanto annunciato dagli organizzatori della "Borsa del Turismo delle 100 città d'Arte" che nel mese di ottobre hanno organizzato un convegno a Troia, in provincia di Foggia, sul recupero del convento di San Francesco.
Il convegno, a cui hanno partecipato numerosissime personalità della cultura e rappresentanti degli enti turistici nazionali, ha inteso mettere in risalto quali sono le caratteristiche minime di un centro storico per diventare meta nazionale del turismo culturale e quali sono le metodologie di intervento e le priorità perché si inneschi il meccanismo del turismo.
Troia, un piccolo centro medioevale, ricco di monumenti, a 20 chilometri da Foggia e alla stessa distanza da Ariano Irpino, per tre giorni, è diventata anche il punto di incontro di 1200 giovani diplomati, in cerca di occupazione, che sono stati informati delle varie possibilità che potrebbero sfruttare se saranno in grado di creare e fornire servizi alle attività direttamente collegate al turismo culturale.

Il Premio S. Valentino ha 31 anni

TERNI - Il "Comitato per la premiazione di un messaggio d'amore" bandisce la XXXI edizione del "premio San Valentino", concorso internazionale di lettere e di arti. Termine di scadenza per la presentazione delle opere sia letterarie che artistiche è il 31 dicembre 2000. Le premiazioni si svolgeranno a Terni nel febbraio 2001, in occasione della festa di San Valentino. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del "Premio San Valentino" (Viale Antonio Fratti, 7 – 05100 Terni – Tel. e fax 0744 42.82.33).

MIRABELLA ECLANO - CAMBIO DI GUARDIA TRA LE FILE DELL'OPPOSIZIONE

Iapicca lascia, al suo posto Moscato

MIRABELLA ECLANO - E' Tommaso Moscato il consigliere di opposizione che ha sostituito in seno al civico consesso di Mirabella Eclano il dimissionario Michele Iapicca, della lista "Pro Aeclanum".
I motivi che hanno portato alla decisione del consigliere Iapicca sono stati resi noti ai cittadini in un manifesto pubblico che non ha mancato di suscitare polemiche e discussioni.
" A far maturare la mia sofferta decisione - ci ha dichiarato Iapicca - è stata soprattutto la impossibilità di poter espletare in maniera costruttiva il mandato amministrativo in quanto il Consiglio è stato per la maggioranza organo di ratifica dell'operato della Giunta".
Secondo Iapicca non vi erano più le condizioni per un suo impegno propositivo all'interno del Consiglio.
A suo giudizio le funzioni dell'organo amministrativo fin dal primo giorno del suo insediamento "sono state di mera ratifica dell'operato della Giunta con la conseguenza che la funzione di consigliere comunale è diventata testimonianza del niente e perciò superflua".
Di avviso opposto la maggioranza che non condivide tali motivazioni perché, come riferisce l'assessore alla cultura Francescantonio Capone, "l'amministrazione ha sempre avuto ed ha a cuore l'interesse della collettività e la linea seguita dalla maggioranza è quella di una progettualità flessibile che tramutandosi in azione politica potesse dare risposte giuste ai bisogni della collettività.
Mai la giunta ha operato da sola, ma sempre ogni positivo contributo è stato tenuto in debito conto ed il confronto politico non è mai venuto meno".
Posizioni contrastanti che hanno il merito se non altro di risvegliare il dibattito politico tra la gente e riportare così l'interesse della popolazione verso l'azione amministrativa della maggioranza.
"Sono convinto - ha concluso Iapicca - che solo lungo questa strada sia possibile resuscitare in Comune che ha perso tempo e occasioni irripetibili rispetto al resto della provincia e sono altrettanto fiducioso che questo gesto venga interpretato per quello che effettivamente rappresenta augurandomi che nella stessa maggioranza si avvii in processo di autocritica finalizzata al bene della collettività".
Intanto la popolazione, al di là delle polemiche, si augura che maggioranza e opposizione lavorino bene nell'interesse della città.

Francesco Saverio D'Ambrosio

50 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

L'ùddima cora è mala scurcià

L'ùddima cora è mala scurcià (L'ultima coda è difficile da scorticare).
Era uso, in tutte le famiglie più abbienti, in occasione di matrimoni o di altre feste, organizzare il pranzo in casa, nella stanza più capiente.
Per cucinare si chiamava un esperto o un cuoco e a lui si affidava la carne di agnello o di altri animali cresciuti dalla famiglia stessa. L'agnello, ovviamente, dopo essere stato ammazzato, doveva essere "scorciàto", liberato cioè della pelle col manto lanoso, e poi diviso in porzioni da cuocere.
Questa operazione veniva eseguita nella stalla o in qualche locale adiacente o, se bel tempo, all'aperto. Se ne incaricava il parente capace o il macellaio del paese, appositamente convocato.
Della "scorciatura" dell'animale, la parte più difficile da fare era la coda, perché l'aria che veniva "soffiata" nella pelle, per staccarla dal resto del corpo, non riusciva quasi mai a gonfiare anche questa parte del corpo. Bisognava, perciò, procedere a "punta di coltello", col rischio di tagliuzzarla e comprometterne, così, l'integrità della pelle che, se venduta, perdeva una parte del suo valore.
Le difficoltà costanti registrate per la parte finale di questa operazione, furono facilmente individuate anche negli avvenimenti e nei fatti della vita e, per questo, divennero saggezza popolare.
Divennero constatazione e avvertimento, riflessione e monito.
Gli esseri umani, quasi sempre, avvertono forte disagio alla fine di un loro lavoro, di una loro opera. Trovano difficoltà nell'ultimo tratto del loro cammino.
Chi potrebbe negare che, alla chiusura di un anno scolastico, dopo aver lavorato per mesi, non sono pesantissimi gli adempimenti finali?
A chi non è capitato di avere difficoltà nell'ultima parte di una costruzione, di una gara, di una lettera o di ogni altra cosa?

Salvatore Salvatore

Benevento Città Spettacolo, Caserta Città Teatro, Materra Città d'Arte...

Anche nel Mezzogiorno ormai si sprecano le definizioni ad effetto, inutilmente pompose, per i comuni che scoprono, con decenni di ritardo rispetto alle realtà più avanzate del Paese, il valore della cultura come risorsa economica e di immagine complessiva. Anche se, in molti casi, certe autopromozioni appaiono francamente eccessive e sono legate, magari, ad una sola rassegna di spettacoli più o meno di qualità.

Anche in Irpinia, e in tempi non sospetti, qualche comune ha provato a giocare la carta della cultura, con ammirevole lungimiranza ma, purtroppo, senza una corrispondente continuità. Basta pensare a Lauro, negli anni '70, con il Museo Nobile e i murales naif, o a S.Andrea di Conza, con la sua ultraventennale rassegna di spettacoli, con registi e attori di nome, nel teatro dell'Episcopio. Oggi che quasi ogni frazione della provincia di Avellino può vantare una rassegna di spettacoli o un concerto importante, film in piazza o artisti di strada, borghi antichi o castelli recuperati, c'è un Comune che riesce a distinguersi per l'articolazione e la qualità dell'iniziativa culturale pubblica: Torella dei Lombardi. Una realtà che il quotidiano "Il Mattino", per la penna dello scrittore Franco Arminio, ha di recente assimilato ad una piccola Svizzera più che ad un paese depresso del Sud.

Per farsene un'idea basta accennare al programma culturale di questo scorcio conclusivo del 2000: un fitto calendario di visite guidate domenicali nel restaurato castello Candriano, che ospita, oltre a una moderna sede municipale, un museo archeologico, un'ampia biblioteca e il costituendo museo dedicato al regista Sergio Leone, uno dei grandi del cinema mondiale; un concorso di poesia, promosso dalla Pro-loco, per gli alunni delle scuole elementari e medie; il restauro del monumento ai Caduti; un incontro, a dicembre, con Marco Rossi Doria, figlio del celebre meridionalista Manlio e autore del best seller "Di mestiere faccio il maestro", sui temi della scuola, del volontariato e dell'impegno contro il disagio giovanile; un seminario, con studiosi e docenti universitari di fama nazionale, in programma dal 30 novembre al 2 dicembre, in collaborazione tra l'Osservatorio politico-sindacale "Gaetano Vardaro" di Avellino e i Comuni di Avellino e di Torella dei Lombardi, sulla figura di Giovanni Preziosi, nativo di Torella, famigerato campione dell'antisemitismo in Italia negli anni Trenta (dopo essere stato anche rettore del Convitto Nazionale "P.Colletta" di Avellino) e durante la Repubblica di Salò.

***

In primavera, e con tutt'altro spirito, nel piccolo comune altirpino sarà invece ricordata con un'importante iniziativa la figura di Giovanni Palatucci, il questore di Fiume, originario di Montella, finito nel campo di concentramento di Dachau dopo aver difeso e salvato centinaia di ebrei dai nazifascisti. Il prossimo anno riserva un'ulteriore salto di qualità del Premio cinematografico intitolato a Sergio Leone, giunto all'ottava edizione, uno dei fiori all'occhiello dell'amministrazione comunale e dell'associazione Sergio Leone, presieduta dal vicesindaco Rosario D'Agostino. E nel 2001 sarà data alle stampe una pubblicazione dedicate alla figura e agli scritti di Giovanna Caracciolo, la poetessa del '600, della celebre dinastia che governò i feudi di Avellino, Forino e Torella dei Lombardi, alla quale è stata dedicata la biblioteca comunale.

Senza dimenticare, inoltre, il ruolo di coordinamento affidato al sindaco di Torella Angelo Marciano per le pubblicazioni e le mostre promosse dalla Lega delle Autonomie locali in occasione del ventennale del 23 novembre '80. Nel castello Candriano sarà allestita una mostra permanente sul terremoto e sulla ricostruzione, mentre a giorni vedrà la luce *Oltre il sisma*, pregevole libro fotografico sui comuni del cratere nelle province di Avellino, Potenza e Salerno, a cura di Alessandro Di Blasi, Vito Falcone, Salvatore Grilletto e Antonio Tateo, con prefazioni dei presidenti della Camera e del Senato Luciano Violante e Nicola Mancino, per i tipi di De Angelis Editore di Avellino.

Un ampio e qualificato ventaglio di iniziative, che spazia dal cinema alla scuola, dalla letteratura alla storiografia, dai beni culturali alla fotografia d'autore (senza tralasciare le tre compagnie di teatro dialettale che hanno destato l'interesse di un attore-regista del calibro di Michele Placido), che propone il piccolo comune dell'Alta Irpinia come autentico propulsore di memoria, di identità e di cultura.

Forse anche grazie alla memoria di persone illustri del passato sepolte a Torella (Vincenzo Leone, grande regista del cinema muto e padre di Sergio, Fiorentino Sullo, il medico Michele De Laurentiis) o all'esempio di figure illustri dell'oggi, come l'italianista di caratura internazionale Dante Della Terza. Di sicuro per merito di amministratori lungimiranti, che sfidano ogni giorno la ristrettezza delle risorse finanziarie, il vuoto di progettualità di una classe politica provinciale ormai logora, la sindrome del pettegolezzo e dell'autoflagellazione che alligna da secoli nelle contrade e nei bar di paese al di qua del Garigliano.

***

Una delle sfide più esaltanti e riuscite del Comune è la recente pubblicazione di tre volumi dedicati alla storia e alla cultura popolare di Torella dei Lombardi.

A Pasquale Saggese, torellese emigrato a Firenze, già ispettore capo del ministero di Grazia e Giustizia, si deve l'agile e completo *Dizionario del dialetto di Torella dei Lombardi*, Dragonetti edizioni, che propone tutte le principali parole in uso, e in disuso, dalle più comuni alle più singolari e curiose, con note e spiegazioni di estrema precisione e chiarezza e, talvolta, con un tocco di affettuosa ironia. Si potrà così riscoprire, ad esempio, il significato e l'origine di decine di termini dialettali pressoché sconosciuti alle nuove generazioni (da *correa* a *ualano*, dal più comune *micciariello* all'onomatopeico *zuchetezù*) e, attraverso la lingua di un tempo, risalire ad un panorama umano e ad un ambiente rurale oggi quasi scomparsi, alla mentalità, ai costumi, ai giochi semplici e alle difficoltà della vita materiale, tipici della millenaria cultura contadina. Realizzato senza particolari pretese etimologiche o glottologiche, e tuttavia molto rigoroso nella ricerca e nell'impostazione, il dizionario di Saggese si propone come un atto d'amore verso una terra ormai lontana ma sempre viva nel cuore e nei ricordi e, insieme, un omaggio alla memoria del paese che fu, che non va rimpianto, ma da cui bisogna trarre, per chi c'è nato e chi vi resta, "il maggior numero di memorie", per dirla con la citazione di Corrado Alvaro proposta nella bella prefazione al libro.

Di notevole valore scientifico, e arricchiti da un'elegante e pregevole veste grafica, in confezione cartonata, a cura dell'editore De Angelis, sono i due volumi di cui l'amministrazione ha promosso la pubblicazione e la diffusione presso tutte le famiglie del paese: *Torella dei Lombardi. Ricerche e studi storici*, del professor Nicola Bellofatto, cultore di storia locale e segretario dell'Associazione Francesco De Sanctis, e *Torella dei Lombardi. Profilo storico*, di don Pasquale Di Fronzo, scrittore e intellettuale, fondatore dell'Associazione Francesco De Sanctis.

A Bellofatto va il merito, nella voluminosa (oltre 500 pagine) silloge delle ricerche condotte con passione e competenza da decenni, di aver ricostruito in maniera puntuale ed organica alcuni momenti e aspetti fondamentali della storia di un paese e di una comunità, dando particolare rilievo al ruolo della dinastia Saraceno, alla vita ecclesiastica, ai terremoti, all'antico "Hospedale".

Il libro di Di Fronzo si configura come un rigoroso ed esaustivo *excursus*, agile e documentato, dall'età longobarda ai giorni nostri, vera e propria *summa* di processi storici ed eventi significativi, che spazia dagli studi etimologici alla ricostruzione dell'immaginario collettivo, dalle strutture economiche al ruolo dei personaggi più illustri, dalle testimonianze artistiche al *work in progress* della ricostruzione abitativa e civile del paese dopo il 23 novembre '80.

***

Un'iniziativa editoriale prestigiosa e degna di emulazione, che valorizza, scrive l'assessore alla Cultura di Torella dei Lombardi Paolo Saggese, giovane filologo classico, "l'impegno storico dei due autori, che hanno voluto porre a disposizione della collettività le loro ricerche, le loro riflessioni: un baluardo simbolico contro il tempo che passa, un baluardo concreto anche contro la furia devastatrice del terremoto, che ha distrutto una civiltà, che i due libri contribuiscono non poco a salvare".

Il senso profondo della duplice pubblicazione è condensato nella premessa del sindaco Angelo Marciano e dello stesso assessore Saggese al libro di Di Fronzo. Partendo da una citazione di Carlo Levi ("Lavorando per il futuro abbiamo scoperto il passato"), i due amministratori spiegano: "...gli anni del dopo terremoto ci hanno visti impegnati a ricostruire il paese, gli anni futuri ci devono vedere capaci di ritrovare un'identità smarrita, di progettare il senso di una vita qui".

Una speranza e una sfida in cui si gioca tutto il futuro dell'Alta Irpinia.

Il castello "Candriano" dopo la ricostruzione e il restauro

Una serie di iniziative editoriali nel centro altirpino

Torella riscopre il suo passato

di **PAOLO SPERANZA**

Ha visto la luce l'ultimo fascicolo

I quaderni di Tarsia

Le iniziative editoriali promosse dalla rivista culturale "Tarsia", edita a cura del Centro UNLA di Melfi e diretta dallo studioso Antonio Federico Scola, originario di Lacedonia, costituiscono da oltre un decennio un contributo prezioso e di assoluto valore scientifico alla ricostruzione dei momenti salienti della storia, della letteratura, dell'archeologia delle aree interne del Mezzogiorno, in particolare della Basilicata, dell'antica Terra di Bari e dell'Alta Irpinia.

Ne è l'ennesima e qualificata conferma la duplice proposta editoriale di "Tarsia" con il primo e secondo quaderno, entrambi a firma di Antonio Capano, dedicati rispettivamente a Venosa, Lavello, Spinazzola, Minervino in età moderna e a Venosa, Maschito, Atella, Spinazzola, Lacedonia, Palazzo S.Gervasio in età moderna.

I Quaderni di "Tarsia", spiega il direttore Scola, "esprimono al meglio l'indagine sul territorio e risultano nuovi nella impostazione".

Argomenti del Quaderno n.1 sono gli apprezzi di Lavello, Spinazzola e Minervino nel 1668 e un'analisi di Venosa nella prima metà del Settecento. Nel Quaderno successivo, che spazia in un arco cronologico di quattro secoli, dal XVI al XIX, particolarmente interessante è l'analisi, a cura dello stesso Scola, del Catasto provvisorio del 1814 a Lacedonia e di un documento relativo al processo di valutazione del Comune altirpino, nel 1813, dal quale emergono inequivocabilmente la povertà del territorio, "inadatto alle colture intensive e/o estensive", e i vistosi squilibri sociali tra una esigua minoranza benestante, atavicamente legata alla proprietà terriera, e una maggioranza di braccianti e pastori condannata a "una vita magra e dura" e all'ignoranza.

Uno spaccato socio-economico destinato a mutare sensibilmente soltanto nel secondo dopoguerra.

Cecilia Degano

Un'ampia antologia di cultura popolare

I racconti del mio paese

Si apre con una bella citazione di Cesare Pavese ed una puntuale e quasi commossa prefazione del sindaco di Senerchia Ferdinando Faia il primo volume de I racconti del mio paese, *un'ampia antologia di cultura popolare (85 storie) raccolta e trascritta dal professor Antonio Mazzone, a cui si deve questa nuova ed interessante fatica letteraria, dopo essersi affermato all'attenzione di studiosi e lettori per la passione ed il rigore scientifico delle sue opere precedenti: Senerchia: Storia - Tradizione - Ricordi, seguito da La mia terra e la mia gente: Fatti, Figure e Linguaggio di Senerchia, l'acuta ricostruzione storica Il brigantaggio a Senerchia, quindi Quaglietta e la sua storia e infine Calabritto: Leggenda - Storia - Cronaca, che gli è valsa il premio alla cultura "Terra di Calabritto" e la cittadinanza onoraria.*

Storico e aedo di una terra, l'Alto Sele irpino (al confine tra la provincia di Avellino e l'area più interna del Salernitano), e della sua civiltà, Mazzone si cimenta con identico successo dalla storia alla narrativa, grazie ad una vasta cultura umanistica, alla profondità degli studi, all'amore per la patria d'origine, a cui si sente, più che mai, irrimediabilmente legato.

"L'autore - scrive il sindaco nella prefazione al libro - fa luce su tante cose; porta alla nostra conoscenza fatti sconosciuti, storie simpatiche, episodi piacevoli, storie di fantasmi e di matrimoni, di viaggi e di scommesse: il tutto presentato con competente abilità, con saggezza, con padronanza di linguaggio, con limpidezza espressiva".

Racconti sempre vivi, secondo l'autore, perché rappresentano "la voce del passato, sono la voce degli antenati che rivive e si perpetua nelle future generazioni; sono i sentimenti profondi di un tempo che ricompaiono e vivono sempre in noi e con noi".

Cecilia Degano

CALCIO SERIE C1 - SMENTITE LE VOCI DI UNA CESSIONE DELLA SOCIETÀ DA PARTE DEL GRUPPO PUGLIESE

L'Avellino è in ritardo, tifosi in stato di allerta

AVELLINO – L'Avellino di Ammazzaloro arriva alla pausa di campionato con alle spalle sei risultati utili consecutivi (due vittorie, con Nocerina e Atletico Catania; quattro pareggi con Torres, Aquila, Benevento e Ascoli), ma con una posizione in classifica per nulla tranquilla, relegato com'è, fi, in piena zona play out, in compagnia di Fermana, Viterbese, Giulianova e Fidelis Andria, con un po' più di ossigeno rispetto al fanalino di coda Atletico Catania.

Un bilancio, per la verità, molto magro che non soddisfa né la nuova dirigenza della società di Corso Vittorio Emanuele, nonostante i non pochi sforzi di natura finanziaria sopportati per affrontare questa avventura nel mondo del calcio, né tampoco i tifosi che pure erano ritornati in buon numero sugli spalti del Partenio dopo la contestata gestione-Sibilia degli ultimi anni.

Un pubblico, quello irpino, veramente protagonista e spesso mal ripagato della sua straordinaria passione così come è successo in quel di Benevento in occasione del derby disputatosi a fine ottobre, derby caratterizzato – come ha ricordato uno striscione esposto domenica scorsa dai tifosi della curva sud – da una "violenza premeditata".

Troppi gli episodi di "violenza" gratuita prima e dopo la gara – non solo nelle curve degli ultras, ma anche nella tribuna d'onore e nella tribuna stampa –, e questo nonostante la presenza sugli spalti di diversi poliziotti che, per la verità, hanno dato, in qualche caso, l'impressione di trovarsi lì più in veste di tifosi (si può essere tifosi con la divisa?) che non di tutori dell'ordine pubblico (basta andare a rileggersi le cronache del dopopartita, comprese quelle relative alle polemiche scoppiate fra le questure di Avellino e Benevento a proposito della disposizione e del coordinamento dei servizi).

E così, proprio nella domenica dedicata dal papa al giubileo degli sportivi, i tifosi irpini (non per propria colpa) e quelli beneventani, insieme con i supporter di Catania, anche essi protagonisti in negativo di una durissima contestazione nei confronti dei propri calciatori, sono finiti sulle pagine di tutti i quotidiani per fatti di violenza.

E allora ai beneventani – senza scomodare la storia, come pure si è tentato di fare in modo maldestro e approssimativo su un foglio locale infarcito di foto e pubblicità, a proposito di una presunta suddivanza degli *Hirpini* dai Sanniti prima, dai Longobardi poi – ricordiamo una volta per tutte quello che abbiamo già rammentato ai loro cugini salernitani: quando, fra quante generazioni, in quale galassia calcistica si verificherà mai che a Benevento (e a Salerno) si potranno raggiungere i risultati sportivi che ha conquistato l'Avellino in tutti gli stadi d'Italia?

In altre parole, tra Avellino e Benevento (come tra Avellino e Salerno) c'è, sul piano calcistico, la stessa distanza che c'è tra Italia e Francia e che nessuna vittoria occasionale, peraltro conquistata con la regola del golden gol, come verificatosi agli ultimi europei, potrà mai colmare a favore di questi apprendisti stregoni del calcio quali sono i transalpini.

In altri termini, per dirla alla paesana, in Irpinia si può campare di rendita.

Può far piacere o meno, ma dieci anni consecutivi in serie A rimarranno, a nostro avviso, un record difficilmente superabile, neppure da parte di squadre – parliamo sempre di squadre di provincia – che, probabilmente, anzi sicuramente, in serie A ci sono state per più di dieci anni, ma mai consecutivamente.

D'altra parte, quando frequentavano con i colleghi Di Nunno, Pisano, Cecere gli stadi della serie A, si ricordava spesso il fatto che di tutte le squadre che erano state nella categoria maggiore quelle che non erano mai retrocesse erano Inter, Juventus e Avellino.

E' un reato andare fieri di questo primato? Evidentemente sì per i beneventani che quando sulla loro strada incontrano l'Avellino sono presi da un raptus di gelosia, per non dire di suddittanza psicologica che li porta a creare, consapevolmente o inconsapevolmente, quel clima di astio e di tensione che si respirava appunto in occasione dell'ultimo derby.

Questo per rimanere sul piano della vicenda sportiva.

Per ritornare, brevemente, a quella "culturale" – e di questo eccessivo campanilismo ci scusiamo con i lettori, ma non siamo stati noi ad incominciare – nessuno nega che Benevento abbia alle spalle una storia secolare prestigiosa, ma è a tutti noto che la specificità irpina ha da sempre, dal tempo dei Sanniti ad oggi, espresso i cosiddetti "cervelli", le menti pensanti, le grandi personalità, quelle, per intenderci, che – come soleva spesso ricordare. una figura sicuramente al di sopra delle parti qual era il presidente Pertini memore del legame storico tra Liguri e Hirpini – in tutti i campi hanno lasciato testimonianze importanti, in alcuni casi hanno fatto la storia, dando indicazioni alle masse, alla palude, alle truppe osannanti.

I nomi? Sono à tutti noti, anche a chi ha poco confidenza con la Storia.

Ma ritorniamo al calcio giocato. Domani la serie C è ferma, c'è la pausa. L'Avellino tornerà in campo, in notturna, lunedì 20 novembre, in trasferta a Torre Annunziata contro la capolista Savoia. Si preannuncia un derby vibrante. Ma può darsi che l'andata a Roma in Vaticano, in udienza dal Papa, porti fortuna.

c.s.

Un derby senza violenza

AVELLINO – Da un derby all'altro. Dopo Benevento (con lo strascico di polemiche relative agli incidenti verificatesi prima e dopo l'incontro), l'Avellino dovrà ora affrontare, dopo la pausa di campionato, la capolista Savoia al Giraud di Torre Annunziata.

La gara, che si svolgerà in notturna con inizio alle 20,30 di lunedì 20 novembre e che sarà trasmessa in diretta sui canali di Rai sat, si preannuncia molto vibrante con due squadre che scenderanno in campo con propositi diversi.

Da una parte, ci sarà la corazzata Savoia che guida a pieno merito la classifica e che vorrà continuare a difendere il primato per non perdere la leadership rispetto alle più immediate inseguitrici; dall'altra, l'Avellino del piccolo Mascara che naviga in acque pericolose, in piena zona play out, e che farà di tutto per non perdere e non sprofondare nel baratro.

Il presidente Pugliese

Oplontini e irpini, dunque, gli uni di fronte agli altri, ma, ci auguriamo, in grado di affrontarsi esclusivamente sul piano sportivo, senza concedere nulla, proprio nulla, ad alcuna forma di violenza. D'altra parte, la "lezione" – si fa per dire – di Benevento è ancora troppo fresca per non costituire un monito per tutti.

Nell'Avellino, comunque, si respira un'aria pesante non solo per la precaria posizione in classifica – nonostante i sei risultati utili consecutivi – ma anche perché, sul piano societario, ha avuto una certa eco la notizia – che, se vera, avrebbe del clamoroso – di un nuovo cambio di guardia alla guida del sodalizio irpino.

Sempre secondo queste voci rimbalzate sulla stampa locale negli ultimi tempi, infatti, ai fratelli Pugliese – che ancora devono perfezionare il pagamento delle ultime due tranche all'ex proprietario dell'Avellino, Sibilia – subentrerebbe l'ex presidente del Torino, Massimo Vidulich, pronto a rilevare le quote societarie dei due imprenditori di Frigento e dell'azionista di minoranza, Aliberti.

Fantacalcio? Ne sapremo qualcosa di più nei prossimi giorni. Per ora, i Pugliese hanno smentito categoricamente una soluzione del genere.

f.s.

BASKET A1 - IL CAMPIONATO DELLA DE VIZIA

Contro le grandi senza paura

Nolan

AVELLINO – Peccato, davvero peccato, la Scandone De Vizia ha sfiorato contro la Benetton Treviso la grande impresa cedendo solo nel finale ad una delle compagini più forti del campionato.

Resta il fatto positivo che gli irpini appaiono una formazione compatta nel quale il collettivo ha già dato dimostrazione di efficacia.

Anche la società sta organizzandosi come un club di serie A1 richiede nominando Gianluca Festa alle relazioni esterne e rapporti con la stampa. E l'ex giocatore biancoverde si è subito attivato contribuendo fattivamente al lavoro dei giornalisti, che specie al termine della gara è frenetico, richiedendo tempi quantomai ristretti.

Se società e tifosi vanno al passo coi tempi, non così si può dire dei politici locali che avevano garantito la consegna del palasport entro il 20 ottobre scorso. Forse solo con la Kinder Bologna, domenica 19 novembre, si aprirà la curva sud, mentre il completamento dell'opera slitterà certamente al prossimo anno. Inutile sottolineare che i ritardi dell'impresa più volte denunciati, e sottovalutati da chi di dovere, sono l'ennesima dimostrazione di come vengono gestite in città determinate operazioni. L'importante è per questi signori fare passerella per i vari canali televisivi alla ricerca di immeritati consensi. La Scandone ora è attesa dalla trasferta di Udine dove è in grado di ripetere il colpaccio di Trieste.

In campo femminile la Partenio ha già perso 5 partite su 7 e non è bastato il graditto ritorno sul parquet di Elena Bellastella a salvare dal naufragio un organico mediocre privo di un pivot di ruolo. Nonostante l'esperienza del coach Romano Piccolo si rischia la retrocessione e almeno in casa sono vietati i passi falsi.

Domani le irpine giocano in casa al Paladelmauro affrontando il ripescato quanto agguerrito Ilg basket Alcamo.

In serie B l'Acsi vince fuori, ma perde in casa denotando un assemblaggio di organico che soltanto ora può avvenire visto il completamento con l'arrivo dell'esperta De Blasi dalla Partenio.

Le irpine, per confermarsi nell'attuale categoria (vi sono ben 6 retrocessioni), devono cambiare passo specie tra le mura amiche visto che Maddaloni, Bari e Stabia appaiono già candidate alla permanenza.

Pallamano

L'infortunio al ginocchio dell'ex nazionale Scognamiglio sta condizionando l'Acli Città di Avellino reduce da due cocenti sconfitte contro Roma e Marsala. Gli irpini cercano già oggi (inizio ore 16) contro il Cus Palermo ad Avellino il riscatto restando sempre in attesa del verdetto della Lega per la gara di apertura non disputata contro il Rosolini. E' assurdo che una Federazione, dimostratasi da sempre collabrodo, non riesca a prendere una decisione in merito falsando l'andamento del campionato.

Luigi Zappella

Dalla prima pagina

Terremoto e classe politica

malgrado l'invito dei sindaci) si può dare un significato "assolutorio" sulla vicenda-ricostruzione, "legittimando" la classe politica attuale (che, più o meno, è la stessa dell'80), interessata a ricandidarsi. O, come suggeriscono altri nello stesso centrosinistra, avrebbe potuto portare il Polo, ed il suo potente apparato televisivo, a mostrare impietosamente, alle spalle di un Ciampi in Irpinia, quelle situazioni di disagio che, fisiologicamente o meno, ancora esistono (vedi la gente che vive nei prefabbricati leggeri, in molte zone della provincia. Si potrebbe evidenziare, spesso volutamente, la storia di chi vive in prefabbricato, ma senza essere mai stato terremotato. Perché sotto il tetto di cartongesso è andato non perché danneggiato dal terremoto, ma solo per avere una "casa", con la connivenza - interessata - del sindaco di turno).

Preoccupa e fa pensare, allora, l'arroganza della classe politica nel non valutare minimamente la possibilità di evitare che il dolore e il disagio, ancora presenti in molti cittadini di questa nostra terra, diventi fonte di generale speculazione.

Ciò che di buono è stato fatto, in nome della politica intesa come capacità di trovare le soluzioni, costituisce non un merito da ostentare. Ma un dovere, che sarà considerato e valutato, in un modo o nell'altro, dal cittadino. Ciò che non è stato fatto, o è stato fatto male, o fuori dalle regole, si sottoporrà sia al giudizio politico (ma nelle sedi opportune, quelle istituzionali) che a quello del cittadino, e dei tribunali.

Ma sconcerta la presunzione, degli uni o degli altri, dei demolitori o dei "soddisfatti", di pensare di continuare a legittimarsi politicamente, solo con la dissacrazione o l'esaltazione. Non ci crede più nessuno.

In fondo sono passati vent'anni. E sono pochi quelli con l'anello al naso che, avendo vissuto l'epoca del disastro e quella successiva, sono incapaci autonomamente di farsi un'idea di ciò che è realmente accaduto.

Gli impegni di Bassolino per l'Irpinia

non ha mancato di visitare anche il cantiere della città ospedaliera - è quello di far partire la gara d'appalto per il secondo lotto dei lavori prima ancora che vengano terminati quelli del primo. Mi sono coordinato con Luigi Giordano, direttore generale dell'azienda Moscati e credo che, già nei prossimi giorni, potrà essere avviato il nuovo iter burocratico. In questo modo risparmieremo tantissimo sui tempi di esecuzione ed avremo, quindi, maggiori garanzie di celerità".

Antonio Bassolino ha mostrato di tenere particolarmente a questo grande progetto che, in futuro, dovrebbe anche garantire l'esistenza, nella nostra città, di un modernissimo dipartimento di medicina sperimentale. Di queste ed altre questioni (tra cui l'apertura del terzo casello autostradale) s'è discusso a Palazzo Caracciolo, dove il presidente della Regione ha voluto recarsi per far visita a Maselli ed alla sua giunta.

Nel pomeriggio, infine, Bassolino ha visitato alcuni centri della provincia. Primo fra tutti Solofra, dove ha insediato il comitato per il polo conciario. Poi di corsa a Quindici ed a Cervinara, i paesi martoriati dalle alluvioni degli scorsi anni e dove, a distanza di tanto tempo, ancora non è stato fatto niente di veramente significativo. Ma Antonio Bassolino, constatata l'allarmante situazione, ha voluto rassicurare tutti. La Regione non resterà più a guardare. "Voglio una Regione amica dei Comuni e del territorio - ha dichiarato l'ex ministro del Lavoro -. Io stesso voglio essere il presidente di tutti i singoli cittadini della Campania. Qui c' è tanto lavoro da svolgere e non mi tirerò indietro. Ad Avellino tornerò, tornerò e poi tornerò ancora. Lo farò con piacere fino a quando sarà necessaria la mia presenza qui".

Comune, è scontro tra i Poli

nale sugli immobili sono stati un altro elemento determinante per la stabilizzazione delle finanze comunali, unite, naturalmente, ad una politica di lesina per quello che riguarda le spese.

Altro elemento determinante, soprattutto sul fronte delle entrate, è stato rappresentato dal grande impegno nel reperire finanziamenti regionali, statali e della comunità europea, che hanno consentito, fra l'altro, di avviare importanti opere pubbliche, cioè la città ospedaliera, le urbanizzazioni nel centro storico, il rifacimento di viale Italia, che hanno anche rappresentato uno sfogo occupazionale notevole in un momento in cui era in crisi il settore dell'edilizia, tradizionalmente trainante nella nostra realtà cittadina.

A preoccupare, in questo momento, è soprattutto l'esposizione debitoria che il Comune lamenta in alcuni Consorzi dei quali fa parte. In particolare sarebbero un paio di miliardi gli arretrati che il Comune deve versare all'Azienda Trasporti Irpini, oltre al gravame che ogni anno deve versare come quota consortile. Il sindaco ha lamentato soprattutto il meccanismo in virtù del quale il consiglio comunale non ha voce in capitolo sul bilancio di questi consorzi, che a fine anno presentano poi il conto da saldare.

Paradossalmente, mentre il Comune fa una politica di risparmio, anche per quello che riguarda il trattamento economico del personale, in alcuni consorzi i dipendenti vengono pagati molto più dei loro colleghi "comunali" e a questo trattamento economico differente deve poi contribuire materialmente anche il Comune di Avellino. Altro punto dolente è rappresentato dall'Asa, il consorzio che provvede alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti. Anche in questo caso le prospettive sono di un aumento del canone annualmente versato dal Comune, anche in relazione ai costi maggiori per il personale e il carburante e ai nuovi compiti affidati all'azienda.

La prospettiva è quella di insistere sulla raccolta differenziata. Solo in questo modo – ma deve essere capillare la campagna di sensibilizzazione e di informazione della pubblica opinione – sarà possibile ridurre i costi, con qualche beneficio anche per la tasca dei contribuenti.

Centrosinistra, in corso le grandi manovre

Solofra, Aniello De Chiara, che, però, potrebbe essere allettato da un posto nella lista proporzionale.

Nel 1996 l'Ulivo fece il pieno nei collegi, e conseguentemente non ottenne nessun seggio nel proporzionale. Stavolta le previsioni sono meno ottimistiche e potrebbe essere più facile l'elezione nel proporzionale che nel maggioritario. Probabilmente lo stesso Maccanico sta valutando se gli conviene ricandidarsi nel collegio parlamentare di Avellino o non sia preferibile capeggiare il listino proporzionale.

Per quello che riguarda il partito popolare, le indiscrezioni della vigilia danno in pole position, per capeggiare la lista proporzionale, l'attuale segretario provinciale Donato Pennetta. Ancora una volta, quindi, avremmo in casa popolare una singolare situazione: a "trattare" per le candidature sarebbero due... candidati, vale a dire il segretario provinciale Pennetta e il segretario regionale De Mita. Pennetta si candida, dunque, a raccogliere l'eredità dei leader storici del Ppi, ma per farlo dovrà portare in dote l'accordo con gli altri partiti del centrosinistra.

E forse proprio per bloccare questa ascesa, a innalzare gli ostacoli maggiori per il consolidamento dell'intesa sono proprio gli altri "colonnelli" del Ppi, che, nonostante le dichiarazioni e gli atti di buona volontà, continuano a mantenere le presidenze di importanti enti di servizio.

Particolarmente delicata, in questa fase, appare la posizione di Enzo De Luca. Alcune sue dichiarazioni dopo l'elezione in consiglio regionale non sono piaciute a Ciriaco De Mita. Soprattutto l'insistito riferimento ai 21 mila voti di preferenza, che ne farebbero quasi il più... amato dagli irpini.

Il presidente dell'Alto Calore e capogruppo dei popolari alla Regione, in questo momento, è il naturale numero uno delle seconde file popolari. Ma una candidatura e un'elezione alla Camera di Pennetta ridimensionerebbero le sue ambizioni.

Né più idilliaca appare la situazione in casa diessina, dove lo scontro tra la sinistra interna e l'anima ulivista appare sempre più netto, tanto da far agitare, come minaccia o come reale ipotesi, anche la possibilità di una lista svincolata dall'Ulivo, a costo di entrare in rotta di collisione con i dirigenti nazionali dei Ds.

Di programmi, di linee di sviluppo, di innovazione, di ricambio sostanziale della classe dirigente, di competenza e professionalità nella guida degli enti si discute tanto, ma in fondo nessuno o quasi ha intenzione di fare sul serio.

L'IRPINIA
Giornale di politica economia cultura e sport
edito da Associazione L'Irpinia iscritto al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994

Carlo Silvestri
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino
al n. 173 del 26 febbraio 1982

Stampa: Poligrafica Ruggiero s.r.l.
Pianodardine - zona industriale Avellino
Tel. 0825. 610243 - Fax 0825.610244

Abbonamenti: Vaglia o assegno postale di L. 20.000
intestato a Associazione L'Irpinia,
Contrada Chiaira n. 1 - 83100 Avellino
Sostenitore: L. 50.000. Benemerito: L. 100.000